

Note al programma

"Sorella Musica". Due parole comuni e semplici, note a tutti, che unite hanno un potere unico per chi le legge, le pronuncia, le vive...

Il testo musicato, ambizioso, alto, è il *Cantico delle Creature* o *Cantico di Frate Sole* di San Francesco d'Assisi, uno dei primi documenti letterari italiani, massimo segno della fioritura spirituale del Duecento. La versione più antica è quella del Codice 338 conservato ad Assisi, ad essa hanno guardato i due padri e musicisti francescani, il veneto Terenzio Zardini e il trentino Ottone Tonetti insieme al conterraneo sacerdote Celestino Eccher. Tre religiosi, tre prolifici compositori, che non hanno mai dimenticato di essere sacerdoti: pur impegnati in un'intensa opera compositiva e didattica (a Eccher dobbiamo la fondazione della Scuola diocesana di Musica Sacra di Trento, tuttora attivissima; Tonetti ha diretto la Civica Scuola Musicale Zandonai di Rovereto e fondato la Corale polifonica "Viadana", principale cassa di risonanza per la diffusione dell'opera compositiva di Lodovico Grossi da Viadana, anch'egli musicista francescano), consideravano queste attività come espressioni di un apostolato della musica sacra più che lavori di un musicista nel senso più ristretto del termine. Ad un ex francescano dal nome Michael Weisse dobbiamo, invece, il testo cinquecentesco del *Begräbnisgesang* di Brahms. Questo *Inno funebre* rappresenta con impressionante precocità l'assorbimento di una musica "storica" e al tempo stesso il primo nucleo del futuro *Deutsches Requiem*. L'accompagnamento del coro a cinque voci è affidato ad un'orchestra tutta di fiati con tromboni e timpani, responsabili di un timbro di arcaica solennità penitenziale che da subito si impossessa dell'ascoltatore con l'opprimente opacità della tonalità di do minore. Entro l'ampia parabola creativa di Tonetti, che potremmo definire erede della tradizione polifonica classica e grande conoscitore dell'intera nostra cultura vocale, si colloca l'incontro con le Lodi, nelle quali i valori lirici del cantico ricercano la più precisa adesione ai contenuti della spiritualità francescana. Il testo poetico del Santo di Assisi è affidato alle quattro voci miste del coro, unite a due soli di soprano e tenore e sostenute da un ricco organico orchestrale che va dagli archi alle coppie di legni, dagli ottoni all'arpa, dai timpani alle campane tubolari. Un'introduzione orchestrale, gradualmente ci avvicina al forte esordio del coro, lasciato solo nella declamazione dei primi versi "Altissimu onnipotente bon Signore" cui farà seguito una prima piccola fuga tra archi e legni. Di qui in poi troveranno spazio tutte le Lodi del Cantico: la prima lode è affidata alla sezione dei bassi, la seconda ("per sora luna") al tenore solista, "per frate vento" al coro misto mentre al soprano solista spetta "per sora acqua"; a questo punto l'orchestra tace, lasciando spazio al coro, ridotto a tre voci, per la lode a "frate focu". In continuità rispetto al movimento melodico dell'episodio a cappella, l'orchestra riprende a suonare, dapprima i legni, poi gli archi e l'arpa per introdurre il tenore solista cui compete la lode "per nostra madre terra" seguita dall'ultima "per sora nostra morte". Qui il coro torna a cantare con un breve e intenso fugato ritmato sulle parole "guai a quilli" che subito si distende per dare spazio alla benedizione "beati quilli" affidata al soprano solista. A concludere il tutto, coro ed orchestra al gran completo, esultano in fortissimo "laudate et benedicete".

Alessandro Arnoldo

DARIA MATIENKO, soprano è nata a Odessa nel 1998, ha studiato alla scuola del prof. Stolyarsky e presso l'Università Pedagogica Nazionale dell'Ucraina meridionale. Ha partecipato a numerosi concorsi vincendo sempre i primi premi. Nel 2017 è entrata all'Accademia Nazionale di Odessa nella classe di canto lirico, coltivando parallelamente la passione per la coralità ortodossa e facendo parte del coro della Cattedrale Ortodossa di Odessa. È attualmente iscritta al secondo anno di biennio in canto lirico presso il Conservatorio "F.A. Bonporti" di Trento.



ANTON RADCHENKO, tenore, è un cantante ucraino di ventidue anni. Ha iniziato gli studi musicali presso l'RM Glier College of Music in qualità di direttore di coro eseguendo concerti in Ucraina e Europa. Dal 2019 al 2022 è stato artista del coro presso il Kyiv Opera Choir di Kiev. Solista del coro della cattedrale di Kiev, ha pubblicato l'album "Galician Songs". Frequenta la classe di canto del prof. Matia Nicolini presso il Conservatorio "F.A. Bonporti" di Trento.



Il **CORO IN DULCI JUBILO** è espressione dell'Istituto Diocesano di Musica Sacra di Trento. Costituito da alunni ed ex alunni provenienti da tutto il Trentino il coro raccoglie elementi musicalmente e vocalmente preparati e indirizza i propri interessi allo studio e alla diffusione del repertorio sacro. All'interno di questo repertorio, particolare attenzione è rivolta alla riscoperta della tanta letteratura dei secoli XIX e XX che le mutate esigenze liturgiche hanno reso inadatta a un'esecuzione all'interno delle celebrazioni e che, proprio per questo, vivono una stagione di ingiustificato oblio. Il coro è affidato a due noti musicisti trentini che da anni lavorano all'interno dell'Istituto: Tarcisio Battisti, docente al Conservatorio di Riva del Garda, organista, compositore e direttore di coro e Paolo Delama, organista, compositore e referente del Servizio Liturgia dell'Arcidiocesi di Trento.

TARCISIO BATTISTI è diplomato in Organo e Composizione organistica, in Pianoforte, in Musica Corale e Direzione di Coro, in Canto, in Clavicembalo, in Strumentazione per Banda e in Composizione liturgica. Concertista all'organo e al clavicembalo, direttore di Coro, compositore, è docente presso il Conservatorio di Riva del Garda. È membro della Commissione Organi dell'Arcidiocesi di Trento e Socio fondatore dell'Associazione Organistica Trentina "Renato Lunelli".



Dalla sua fondazione nel 1999, l'orchestra **I FILARMONICI DI TRENTO** ha inteso creare uno spazio dedicato ai cultori della musica e ai giovani musicisti diplomandi o diplomati, che desiderino bilanciare lo studio del repertorio e le pubbliche esecuzioni. Su queste basi, I Filarmonici hanno stretto importanti collaborazioni artistiche, facendosi promotori di pro-



getti culturali innovativi, volti a valorizzare le energie creative ed artistiche presenti sul territorio.

Particolare attenzione è stata dedicata alla promozione di giovani solisti che si sono esibiti accompagnati dall'orchestra: tra gli altri si ricordano Daniele Anderle, Klaus Broz, Mladen Dabizljevic, Art Marika, Federica Marini, Teofil Milenkovic, Maristella Patuzzi, Francesca Temporin, Simone Vebber. Il repertorio dell'orchestra include capolavori musicali assoluti come i *Requiem* di Cherubini, di Mozart e di Verdi, la *Sinfonia dal Nuovo Mondo* di Dvorak, la *Messa in Do Maggiore* e la *Nona Sinfonia* di Beethoven.

ALESSANDRO ARNOLDO è nato a Trento nel 1989. Ha compiuto gli studi musicali e si è diplomato in direzione d'orchestra al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, sotto la guida di Daniele Agiman. Ha seguito corsi di perfezionamento presso la Riccardo Muti Italian Opera Academy, l'Accademia Chigiana di Siena e l'Accademia del Rossini Opera Festival. Ha diretto numerose orchestre esibendosi in Italia, Austria, Germania, Spagna, Georgia, Croazia, Lituania, Lettonia, Belgio e Repubblica Ceca. Fondatore e direttore artistico dell'Associazione culturale *Ad Maiora* e direttore principale dell'orchestra *I Filarmonici di Trento* è, inoltre, autore e co-conduttore di trasmissioni radiofoniche di approfondimento culturale e collabora da diversi anni con *TEDxTrento* e con il centro *EURAC Research* di Bolzano. Dal 2020 è assistente musicale alla direzione artistica della Società Filarmonica di Trento.



In collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Rovereto Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone e Feste Vigiliane per il 40mo anniversario

Con il patrocinio di Arcidiocesi di Trento Istituto Diocesano di Musica Sacra Fondazione Biblioteca di San Bernardino di Trento Centro di eccellenza Laurence Feininger



Comune di Rovereto

Feste Vigiliane



Sostieni il Festival di Musica Sacra <https://www.eppela.com/musicasacra>

INGRESSO LIBERO



52. Festival 2023

Musica Sacra
Geistliche Musik

VENERDÌ 16 GIUGNO

Rovereto, Chiesa di S. Maria del Carmine, ore 20.30

SABATO 17 GIUGNO

Trento, Biblioteca San Bernardino, ore 15.00 (Tavola rotonda)

Trento, San Francesco Saverio, ore 20.30

DOMENICA 17 DICEMBRE

Pordenone, Duomo, ore 16.00

Sorella Musica
sensibilità francescana
per la custodia del creato

Daria Matienko, soprano; Anton Radchenko, tenore

CORO IN DULCI JUBILO (dir. Tarcisio Battisti)

ORCHESTRA I FILARMONICI DI TRENTO

Alessandro Arnoldo, maestro concertatore

SABATO 17 GIUGNO

TRENTO, BIBLIOTECA SAN BERNARDINO, ORE 15.00
(BELVEDERE S. FRANCESCO, 1 (PEDONABILE)
VIA VENEZIA, 10 (CARROZZABILE)

TAVOLA ROTONDA MODERATA DA P. DELAMA, D. CURTI
INTERVENTI DI: G. CALLIARI, O. DAMINI, M. ZANONI, A. ARNOLDO

Musiche di: C. Eccher, T. Zardini, J. Brahms, O. Tonetti



festivalmusicasacra.eu

Con il patrocinio



PROGRAMMA

Sorella musica

sensibilità francescana per la custodia del creato
per l'ottocentesimo anniversario della regola francescana

CELESTINO ECCHER (1892 – 1970)

Dai 10 madrigali sacri a 4 voci pari

sul *Cantico delle creature di S. Francesco d'Assisi*

I. Altissimu, onnipotente, bon Signore

III. Laudato si, mi Signore, per sora luna e le stelle

VII. Laudato si, mi Signore, per sora nostra madre terra

VIII. Laudato si, mi Signore, per quilli ke perdonano

X. Laudate et benedicite mi Signore

TERENZIO ZARDINI (1923-2000)

Cantico di Frate Sole per coro a 2 voci

JOHANNES BRAHMS (1833-1897)

Begräbnisgesang (Canto funebre), op. 13 per coro misto e fiati

OTTONE TONETTI (19012-199)

*Il Cantico di Frate Sole, Oratorio per soprano,
tenore, coro misto e orchestra*

Altissimu, onnipotente bon Signore (coro) Andante

Laudato si, mi Signore per sora luna – (aria tenore) – un po' mosso

Laudato si, mi Signore per frate vento – (coro) – Andante

Laudato si, mi Signore per sor'acqua – (aria soprano) – Calmo

Laudato si, mi Signore per frate focu – (coro) – Molto moderato

Laudato si, mi Signore per nostra madre terra (aria tenore) – Tranquillo

Laudato si, mi Signore per sora nostra morte – (coro) – Andante

Beati quilli ke se trovarà – (soprano e coro) – Andante

Laudate et benedicite – (coro) - Allegro

SABATO 17 GIUGNO

Trento, Biblioteca San Bernardino, ore 15.00

Tavola rotonda

Moderatori: Paolo Delama, Danilo Curti

Partecipano:

Giuseppe Calliari, Il Cantico delle Creature

D. Olivo Damini, ofm: Francescani musicisti: p. Terenzio Zardini

Marvi Zanoni: Francescani musicisti: p. Ottone Tonetti,

**Alessandro Arnoldo, direttore d'orchestra: Una lettura del Cantico
di frate Sole di p. Ottone Tonetti**

TESTI

CELESTINO ECCHER (1892 – 1970)

Dai 10 madrigali sacri a 4 voci pari

sul Cantico delle creature di S. Francesco d'Assisi

«Altissimu, onnipotente, bon Signore, tue so' le laude,
la gloria e l'honore et onne benedictione.

Ad te solo, Altissimu, se konfàno et nullu homo ène dignu te
mentovare.

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature,
spetialmente messor lo frate sole, lo qual è iorno,
et allumini noi per lui; et ellu è bellu e radiante
cum grande splendore: de te, Altissimo, porta
significatione.

Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle: in celu l'ài
formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate vento et per aere et
nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale a le
tue creature dài sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sor'acqua, la quale è multo utile
et humile et pretiosa et casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate focu, per lo quale
ennallumini la nocte, et ello è bello et iocundo et
robustoso et forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra madre terra,
la quale ne sustenta et governa, et produce diversi
fructi con coloriti flori et herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo tuo
amore, et sostengo infirmitate et tribulatione.

Beati quelli che 'l sosterrano in pace, ca da te, Altissimo,
sirano incoronati.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte corporale,
da la quale nullu homo vivente pò scappare:
guai a quelli che morrano ne le peccata mortali.

Beati quelli che trovarà ne le tue santissime voluntati,
ka la morte secunda no 'l farrà male.

Laudate et benedicite mi' Signore et ringratiate et serviateli
cum grande humilitate.

JOHANNES BRAHMS (1833-1897)

Begräbnisgesang (Canto funebre)

1- Nun laßt uns den Leib begraben,
Bei dem wir kein'n Zweifel haben:
Er wird am letzten Tag aufstehn,
Und unverrücklich herfür gehn.

2- Erd ist er und von der Erden;
Wird auch wieder zu Erd werden;
Und von Erden wieder aufstehn
Wenn Gottes Posaun wird angehn.

3- Seine Seel lebt ewig in Gott,
Der sie allhier aus seiner Gnad
Von aller Sünd und Missetat
Durch seinen Bund gefeget hat.

4- Sein Arbeit, Trübsal und Elend
Ist kommen zu ein'm guten End,
Er hat getragen Christi Joch,
Ist gestorben und lebet noch.

5- Die Seel, die lebt ohn alle Klag,
Der Leib schläft bis am letzten Tag,
Bei welchem ihn Gott verklären
Und der Freuden wird gewähren.

6- Hier ist er in Angst gewesen,
Dort aber wird er genesen,
In ewiger Freude und Wonne
Leuchten wie die schöne Sonne.

7- Nun lassen wir ihn hier schlafen,
Und gehn allsamt unser Straßen,
Schicken uns auch mit allem Fleiß,
Denn der Tod kommt uns gleicher Weis.

Testo di Michael Weiße, XVI sec.



Celestino Eccher



Ottone Tonetti



Terenzio Zardini

1- Or seppelliamo il corpo
che, non dubitiamo,
risusciterà all'ultimo giorno,
e intatto riaffiorerà.

2- È terra, è nato dalla terra,
ancora terra ritornerà,
e dalla terra risusciterà,
quando la tromba di Dio squillerà.

3- L'anima vive eterna in Dio,
che qui per sua grazia,
da ogni colpa e misfatto
ha redento con la sua alleanza.

4- Ogni fatica, tribolo e miseria
son giunti a buon fine,
ha portato il giogo di Cristo,
è morto, e vive ancora.

5- L'anima, scevra da colpe, vive,
il corpo dorme fino all'ultimo giorno,
quando Dio lo trasfigurerà
e la gioia eterna gli concederà.

6- Qui è vissuto in angoscia,
ma lassù egli godrà,
splenderà come il bel sole
in gioia ed eterno piacere.

7- Or lasciamo ch'egli qui dorma,
e procediamo insieme nel nostro cammino,
tutto sopportiamo di buona volontà:
la morte pur sempre ci raggiungerà.